

RINASCENTE

PRESENTA

MILLE PASSI ATTRAVERSO ROMA

7 INCONTRI TRA STORIA, ARTE E INNOVAZIONE
7 PERCORSI ATTRAVERSO LUOGHI ED ESPERIENZE SUGGESTIVE

PROGETTARE CON STILE

MILLE PASSI TRA ANTICO E MODERNO

PAOLO DESIDERI

Architetto, docente di Architettura Roma Tre

Rinascente Via del Tritone

Acquedotto Vergine exhibition area

12 maggio ore 11.00



PROGETTARE CON STILE

mille passi tra antico e moderno

La straordinaria forza di Roma antica e di quella rinascimentale e barocca hanno reso difficile la convivenza con il moderno, vissuto talvolta come una intromissione. Ma l'idea di una città immobile nel passato non è sostenibile, piuttosto la questione è della qualità: esistono, infatti, grandi esempi di “inserimenti”, di mirabili mixing di elementi architettonici della città. E il vento del moderno con le sue forme e le sue funzioni urbane è aria indispensabile per il presente e per il futuro di Roma.



Paolo Desideri

Architetto di fama internazionale ha realizzato a Roma la Stazione dell'alta velocità Tiburtina, ha progettato la stazione archeologica della Metro C all'Ambaradan, dove le funzioni logistiche incrociano straordinari ritrovamenti archeologici. Tra i suoi lavori anche il Parco della Musica e della Cultura di Firenze e il Museo Archeologico della Magna Grecia a Reggio Calabria, sede dell'esposizione permanente dei Bronzi di Riace

PROGETTARE CON STILE

mille passi tra antico e moderno



Antico e moderno: la metropolitana del 1938

L'impatto di una realizzazione moderna, di una grande infrastruttura come una metropolitana non è un elemento semplice e neppure indolore.

La realizzazione della linea metropolitana che doveva collegare la Piramide Cestia con la stazione (quella che diventerà la Linea B) fu estremamente rischioso e in parte devastante: in questa foto il lavoro di scavo a cielo aperto accanto al Colosseo che toccò duramente anche le fondamenta e che a poche decine di metri da qui produsse il crollo dell'Antiquarium Capitolino.

PROGETTARE CON STILE

mille passi tra antico e moderno



L'Ambaradan: una stazione moderna, ritrovamenti antichi

Malgrado i moderni strumenti di prospezione e dei
Gli accurati carotaggi la stazione della Metro C all'altezza di via Ambaradan ha portato all'imprevista scoperta di antiche strutture romane. Si tratta dei resti del Castrum Adriani, ovvero della caserma dei legionari comandata dall'imperatore Adriano. I pozzi per la realizzazione delle stazioni hanno specifiche tecniche non eludibili: devono permettere di introdurre nel sottosuolo le talpe (le macchine di scavo) lunghe oltre 100 metri.

PROGETTARE CON STILE

mille passi tra antico e moderno



Un problema progettuale una soluzione innovativa

Affrontare una vera e propria sfida progettuale chiedeva di trovare una soluzione che salvasse e rendesse visibili gli importanti ritrovamenti e insieme permettesse di realizzare il pozzo della stazione e la fermata di un'area della città vicina all'ospedale San Giovanni e ad un'area urbana densamente abitata.

Lo studio ADBR si è aggiudicata la gara con un progetto che partiva dall'idea di rimuovere scientificamente i ritrovamenti e alla fine dei lavori ricollocarli all'interno della stazione rendendoli fruibili dai cittadini e persino dai turisti. E riconnettendo quest'area anche alle vicine Mura Aureliane.

PROGETTARE CON STILE

mille passi tra antico e moderno



Una stazione non un buco
e l'antico torna visibile

Il progetto disegna la
stazione come una sorta di
piazza in discesa, un luogo
aperto che rende
immediatamente visibili le
mura oggi praticamente
nascoste. Una piazza aperta e
protetta dalla quale entrare
per raggiungere i treni non
senza prima aver guardato i
ritrovamenti
dell'accasermamento
imperiale

PROGETTARE CON STILE

mille passi tra antico e moderno



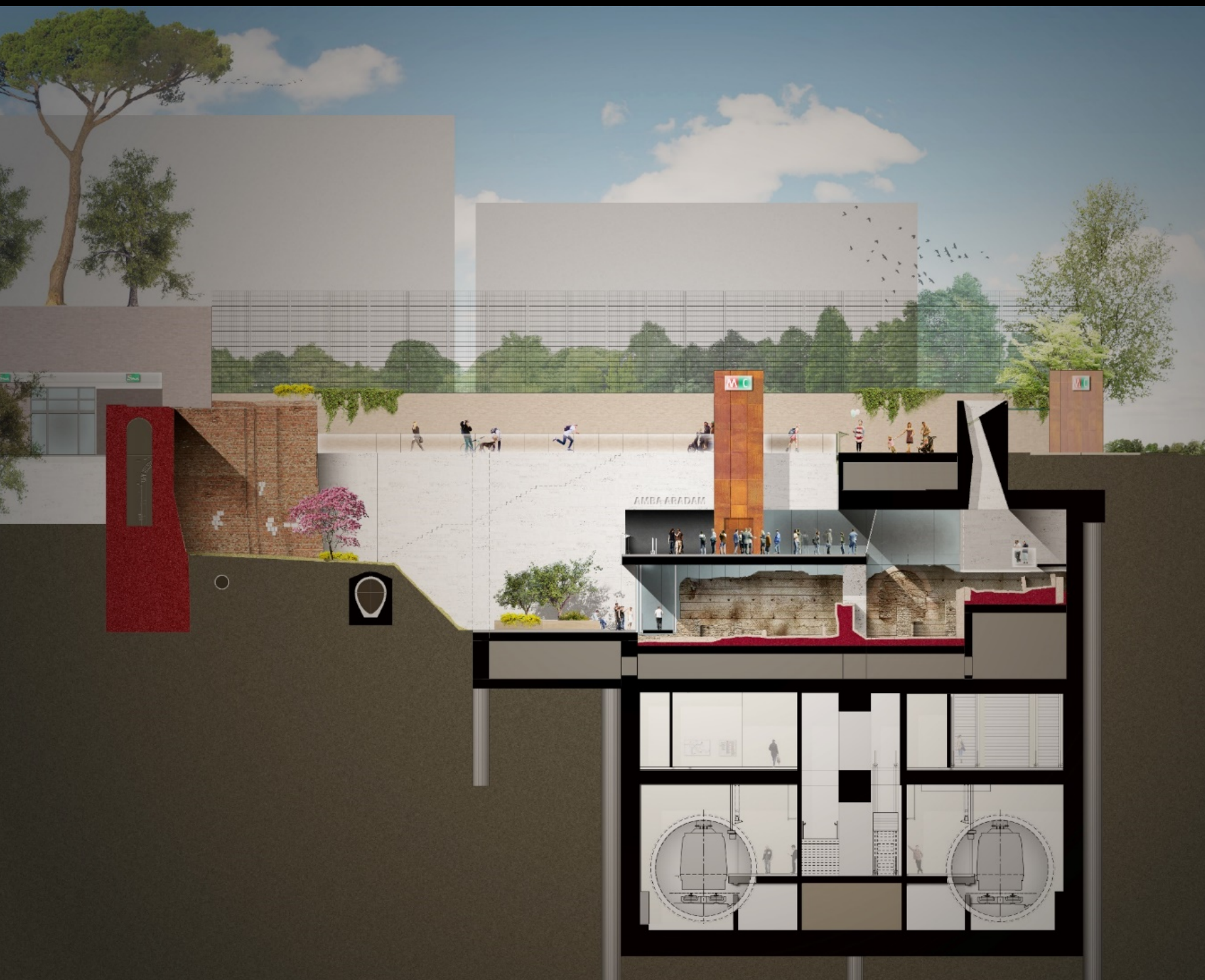
Ma le sorprese non finiscono mai, spunta un nuovo piano

Lavorare a stretto contatto con i ritrovamenti archeologici espone a continue sorprese. Rimossi i resti (destinati a essere ricollocati a fine lavori) si riprendono gli scavi, ma subito sotto riaffiora un altro piano delle caserme imperiali. E stavolta non si tratta solo di mura ma di preziosi pavimenti a mosaico, finemente decorati. Probabilmente gli scavi ci hanno portato nel «piano nobile» quello destinato al comandante della caserma. E il comandante non era altro che l'imperatore Adriano.

I nuovi ritrovamenti non cambiano la linea di intervento ma impongono il completamento degli scavi e il fatto che la stazione alla fine non avrà un solo piano da mostrare a chi entra, ma ben due piani sovrapposti.

PROGETTARE CON STILE

mille passi tra antico e moderno



Una stazione museo al servizio della città

Ecco in sezione la nuova stazione museo dell'Ambaradan come è stata progettata: dal livello attuale della strada si scenderà nell'area dove saranno per la prima volta visibili i ritrovamenti archeologici che sarà a sua volta aperta con delle vetrate in direzione delle Mura Aureliane anch'esse restituite alla fruizione pubblica.

Sotto la parte tecnica della stazione con i due «tubi» della metropolitana e l'arrivo ai treni. Così il ritrovamento di importanti resti archeologici si trasforma da un problema in una nuova opportunità culturale e urbana.

PROGETTARE CON STILE

mille passi tra antico e moderno



PROGETTARE CON STILE

mille passi tra antico e moderno



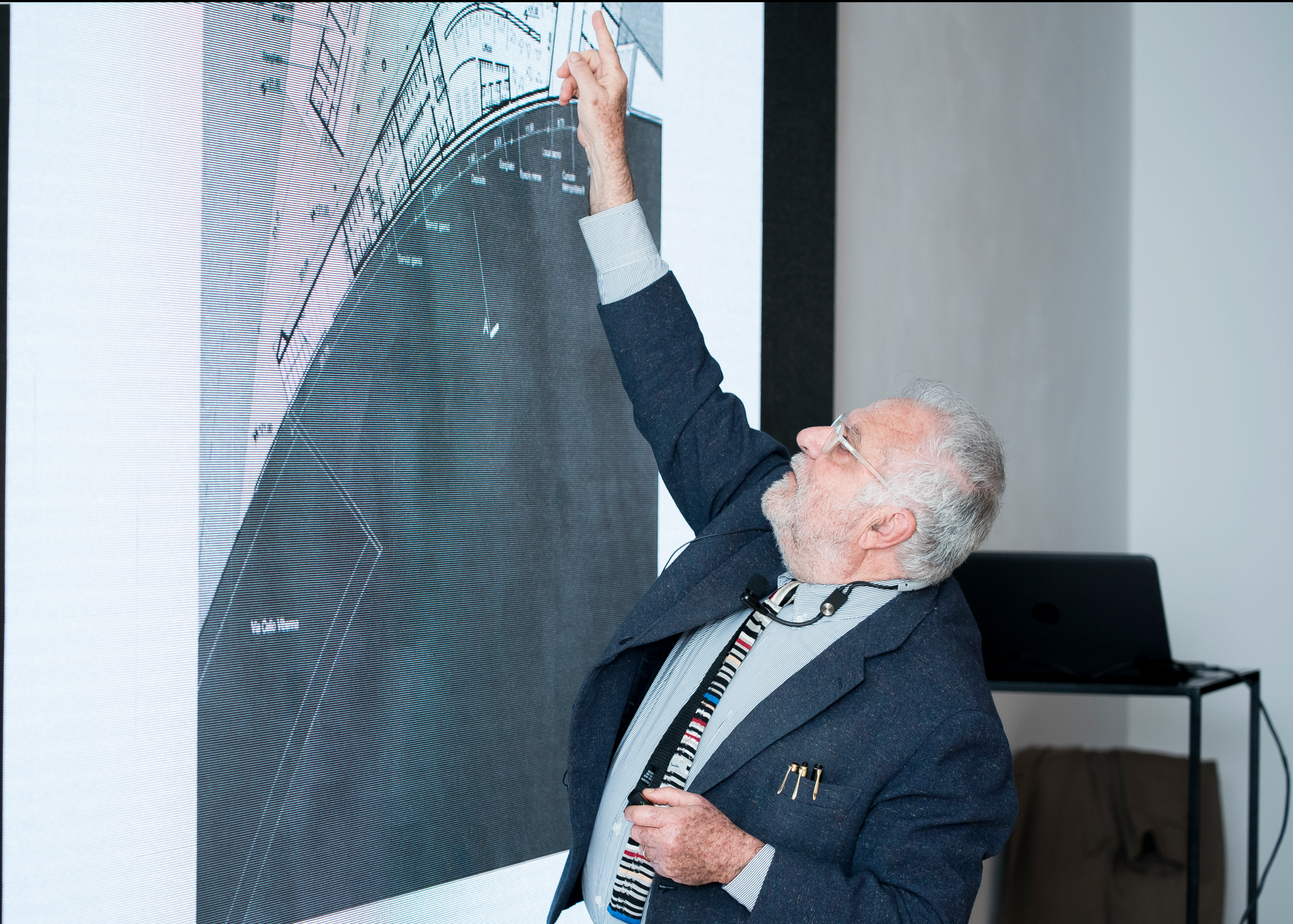
PROGETTARE CON STILE

mille passi tra antico e moderno



PROGETTARE CON STILE

mille passi tra antico e moderno



PROGETTARE CON STILE

mille passi tra antico e moderno

